

APPELLO DENUNCIA PER I PROFUGHI IN BOSNIA

Quello che sta accadendo in Croazia e Bosnia comincia ad assumere i contorni di delitto contro l'Umanità.

Decine di migliaia di persone, responsabili solo di essere diseredati privi dei mezzi essenziali di sopravvivenza e in fuga dalla fame, da persecuzioni politiche e dalle guerre che infuriano nei loro Paesi di origine, vengono respinti da poliziotti di Paesi che dovrebbero essere i primi garanti delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone in quanto tali, senza distinzione alcuna, com'è previsto dalla Carta dei Diritti dell'Unione Europea, quella dell'ONU e dalla nostra Costituzione.

La Croazia è uno Stato Membro dell'Unione Europea!

Quattro parlamentari membri del Parlamento europeo recatisi – nella giornata del 30 gennaio 2021 – in visita ispettiva in quei posti sono stati allontanati con la forza e impediti di compiere il loro mandato ispettivo di parlamentari europei. Giova ricordare che sia la Croazia sia la Bosnia hanno ricevuto aiuti finanziari per fornire ausilio e soccorso di quei disperati.

Questo è un fatto gravissimo che non può essere ignorato né sottovalutato dall'Unione Europea, la quale dovrebbe, senza esitazione, intervenire con ogni mezzo legale e politico per impedire che simili azioni siano ulteriormente perpetrate a danno di tante persone indifese e nei confronti di parlamentari che rappresentano i Cittadini europei!

Con tale comportamento la polizia croata, in particolare, ha violato il Protocollo europeo che garantisce l'immunità dei parlamentari europei anche nell'esercizio del potere ispettivo sull'intero territorio della Unione europea. Le responsabilità di tale comportamento andranno accertate dalla Commissione Europea.

L'Unione Europea, per le ragioni stesse della sua nascita, deve considerare la sua ricostruzione come premessa per porre al centro di tutto la salvaguardia dei diritti delle Persone in modo da impedire l'espulsione e l'esclusione di milioni di donne e uomini dal diritto alla vita e dagli altri diritti fondamentali.

Esprimendo il nostro profondo sdegno e preoccupazione ci rivolgiamo quindi, prima di ogni altro, al nostro Governo, all'Alto Rappresentante della Politica Estera Europea, alla Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Parlamento Europeo, perché – ciascuno nel rispettivo ruolo – intervengano con la massima urgenza e decisione affinché siano interrotte tutte le azioni illegali (dalla deportazione alle violenze fisiche e maltrattamenti) a danno di tante persone in fuga e bisognose di soccorso e rispetto, non certo di intollerabili violenze!

31 Gennaio 2021

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

IL PRESIDENTE

Promotori:

Movimento Europeo.it (Pier Virgilio Dastoli, Presidente Nazionale e Alberto Maritati, Responsabile Puglia)
Humanfirst.it (Lecce) (Cosimo Perrotta, Presidente Onorario e Vincenzo Fischetti, Presidente)
Regione Puglia (Michele Emiliano, Presidente Regione)
Regione Puglia (Loredana Capone, Presidente Consiglio Regionale)
Provincia di Lecce (Stefano Minerva, Presidente Provincia)
Comune di Lecce (Carlo Salvemini, Sindaco)

Primi aderenti e firmatari:

Fondazione Emmanuel – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo – ONG (Lecce) (Stefania Gualtieri, Segretario Generale)
Terzo Millennio – Laboratorio di Umana Solidarietà – APS (Lecce) (Andrea Pignataro, Presidente)
Camera a Sud/ Crocevia – APS (Lecce) (Matteo Pagliara, Presidente)
Civica (Movimento Politico) (Lecce) (Gianfranco Galluccio, Coordinatore)
ANPI (Sezione di Lecce)
ANPI (Sezione di Brindisi)
Arci - Lecce (Anna Caputo, Presidente)
Associazione Civibo – OVD (Bologna) (Giovanni Melli, Presidente)
Associazione Culturale “Left” (Brindisi) (Carmine di Pietrangelo, Presidente)
Associazione “I ponti di Lorenzo” (San Vito dei Normanni – BR) (Enzo Longo, Presidente)
Associazione “G. Di Vittorio” (Mesagne – BR) (Giovanni Galeone, Presidente)